

Università, si rischia la guerra fra precari

La protesta. I sindacati chiedono al rettore di «stare ai patti» e non remorare la stabilizzazione dei Puc

ROSSELLA JANNELLO

Non vogliono che la si definisca una «guerra fra poveri», ma questa è. Come definire la lotta per la stabilizzazione fra due categorie di precari «storici»? I lavoratori in questione sono quelli dell'Ateneo catanese: i 174 Puc e i circa 200 Ltd, cioè lavoratori a tempo determinato. Nel luglio scorso un accordo bilaterale con il Rettore prevedeva un percorso di stabilizzazione parallelo per le due categorie. Ma quell'accordo rischia ora di diventare carta straccia. Per questo i Puc e i loro rappresentanti ieri si sono recati in protesta in prefettura dove una delegazione è stata ricevuta dal capo di Gabinetto dott. Cocuzza alla presenza del prof. Lo Faro in rappresentanza del rettore Recca. Un incontro importante, anche se senza un esito definito anche in vista del Cda dell'Ateneo che si svolgerà oggi e che, al punto n° 33 affronterà proprio il problema della pianta organica. Nella quale i sindacati chiedono che un 50% sia «congelato» a favore del Puc.

«L'Università rispetti in tutte le sue parti l'accordo del 28 luglio 2011 e avvii il processo di stabilizzazione dei 174 lavoratori Puc, dei Ltd e il contratto di Ateneo senza aspettare oltre». È quanto ribadiscono Cgil, Cisl e Uil, Flc Cgil, Cisl Università e Uil Università di Catania al rettore Recca, dopo la lettera inviata la settimana scorsa da quest'ultimo al presidente Lombardo, al prefetto Cannizzo e alle organizzazioni sindacali, con la quale il rettore ribadiva che l'università era pronta ad avviare la stabilizzazione, ma prima era necessario che la Regione prorogasse per altri 5 anni il contratto a termine dei lavoratori interessati, in scadenza il 31 gennaio prossimo.

Nell'accordo sottoscritto a luglio con tutte le organizzazioni sindacali, confederali e di categoria, si definivano invece in modo chiaro e in equivoco, secondo i sindacati, i passaggi mediante i quali per i 174 lavoratori Puc dell'Ateneo si sarebbe attivato un percorso di assunzione a tempo indeterminato a decorrere già dal 2011.

Assunzioni che andavano individuate, in relazione ai punti organico che annualmente si sarebbero liberati in seno all'amministrazione, in relazione ai pensionamenti. «Nella stessa seduta - continua la nota sindacale - il rettore, con propria proposta, individuava nel 50% la quota da destinare alle assunzioni a tempo indeterminato dei 174 Puc nel 2011, e il rimanente 50% ai Ltd. Non solo. Oltre all'impegno da parte universitaria di avviare con la Regione un dialogo per definire un percorso giuridico finanziario per la stabilizzazione a tempo indeterminato dei 174 Puc, il rettore dichiarava che "anche in assenza di finanziamenti regionali, l'Università si renderà disponibile per l'assunzione part-time dei Puc con fondi propri". Ora il rettore chiede le risorse alla Regione - conclude la nota - dice che non c'è più tempo per stabilizzare i Puc dal 2011 e, intanto, vuole usare il 100% dei punti organico per i Ltd».